

**CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del d.lgs. 231/01

**MAPPA DELLE AREE A RISCHIO e DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI IN RELAZIONE  
AI REATI DI CUI AL D.LGS. 231/01 - ALLEGATO ALLA PARTE GENERALE**

Rev. n°.	Data	Approvato da
00	17 febbraio 2017	Consiglio di Amministrazione
01	20 febbraio 2019	Consiglio di Amministrazione
02	20 maggio 2021	Consiglio di Amministrazione
03	4 aprile 2023	Consiglio di Amministrazione

## 1. Premessa

La mappatura delle aree potenzialmente esposte a rischio di reato si basa su un processo di autovalutazione (*Risk Assessment*) condotto sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria e delle Best Practices.

Questo processo di mappatura ha comportato l'analisi:

- della realtà del Consorzio, al fine di poter individuare quelle fattispecie di reato che anche astrattamente possono ritenersi configurabili nell'ambito del Consorzio, in funzione delle caratteristiche dell'ente e delle tipologie di attività effettivamente esercitate;
- delle attività "a rischio-reato" volta ad individuare gli ambiti ed i processi nei quali astrattamente possono ritenersi configurabili le fattispecie di reato previste dal Decreto 231/01 in virtù delle modalità attuative ipotizzate;
- dell'esistente Sistema di Controllo interno volta ad individuare gli elementi di controllo posti a presidio delle attività emerse come "a rischio-reato".

L'attività di autovalutazione, condotta ai fini della mappatura delle attività sensibili e dei controlli posti a presidio dei rischi rilevati, è stata realizzata attraverso l'analisi dell'assetto organizzativo (organigrammi, documenti esistenti) ed alcune interviste ai soggetti che rivestono il ruolo di Responsabile delle diverse aree aziendali.

Nel presente documento, allegato alla Parte Generale del Modello Organizzativo adottato dal Consorzio, sono quindi individuate le aree di rischio e le correlate attività sensibili in relazione ai reati presupposto della responsabilità degli Enti ex D.lgs. 231/2001 e s.m.i.

Quanto all'area di rischio individuata in relazione ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, tenuto conto che gli stessi sono ricompresi tra le fattispecie contemplate dalla Legge 190/2012, l'attività di *Risk Assessment* effettuata con riferimento alle categorie di reati previsti dagli artt. 24, 25 e 25 *decies* D.lgs 231/01 è stata integrata con un focus mirato anche a quelle ipotesi delittuose non espressamente previste dal decreto 231 ma che hanno rilevanza nel contesto generale di prevenzione di fenomeni corruttivi e di trasparenza.

Il complesso procedimento di *risk management* così articolato si prefigge di riunire nell'individuazione delle aree a rischio sia quelle attività sensibili ai fini 231 sia quelle che non necessariamente hanno un collegamento con un reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Il risultato di tale attività, con riferimento ai reati rilevanti sia ai sensi del D.lgs. 231/01 sia ai sensi della Legge 190/2012 è contenuto nel PPCT, parte integrante del Modello Organizzativo adottato dal Consorzio.

## 2. L'individuazione delle aree a rischio e dei processi sensibili

La classificazione del rischio, utilizzata al fine della presente mappatura, è la seguente:

- Rischio **SPECIFICO**: direttamente collegato dipendente dall'attività concretamente svolta dal Consorzio;
- Rischio **RESIDUALE**: associabile ad alcune attività aziendali;

- Rischio **REMOTO**: minimo, se non assente, rispetto al Consorzio.

Fatta questa premessa si riporta il seguente schema riassuntivo dei risultati raggiunti con l'attività di *risk analysis*.

CATEGORIA DI REATI	RISCHIO	ATTIVITA' SENSIBILI
<p>Contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio (art. 24 e 25 d.lgs. 231/01)</p> <p>Corruzione tra privati ed istigazione alla corruzione tra privati (art. 25 ter, lett. s bis, d.lgs. 231/01)</p>	<b>SPECIFICO<sup>1</sup></b>	<p>Oltre a quelle qui di seguito elencate, si rinvia anche ai contenuti della Mappatura contenuta nel PPCT</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione dei rapporti con Enti pubblici nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali (ad es. rapporti con l'amministrazione finanziaria, INPS, INAIL, Autorità di vigilanza, etc.);</li> <li>• verifiche e ispezioni da parte degli Enti pubblici di controllo (amministrative, fiscali, previdenziali, relative all'igiene e sicurezza sul lavoro, alla materia ambientale, etc);</li> <li>• attività dirette all'ottenimento o al rinnovo di autorizzazioni, concessioni e licenze per l'esercizio delle attività svolte dal Consorzio;</li> <li>• gestione fruizione spazi;</li> <li>• richieste di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari a soggetti pubblici;</li> <li>• gestione dei fornitori;</li> </ul>

<sup>1</sup> Il rischio di commissione dei reati di Frode in pubbliche forniture (art. 356 c.p.) e Frode nei confronti del Fondo Agricolo Europeo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) è considerato remoto.

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione dei flussi economici e finanziari;</li> <li>• gestione delle risorse umane;</li> <li>• gestione degli omaggi, liberalità, donazioni, sponsorizzazioni.</li> </ul>
<p>Informatici (art. 24 bis d. lgs. 231/01)</p>	<b>RESIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione del sistema informatico e delle misure di sicurezza</li> <li>• Gestione del profilo utente e del processo di autenticazione</li> <li>• Gestione e protezione della postazione di lavoro</li> <li>• Gestione degli accessi verso l'esterno</li> <li>• Gestione e protezione delle reti</li> <li>• Gestione della sicurezza fisica (cablaggi, dispositivi di rete, ecc.) dei sistemi informatici</li> </ul>
<p>Criminalità Organizzata (art. 24 ter d. lgs. 231/01)</p>	<b>REMOTO</b>	<p>Data l'attività svolta non vi sono elementi per ritenere anche solo astrattamente realizzabile tale ipotesi di reato</p>
<p>Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis d. lgs. 231/01)</p>	<b>REMOTO</b>	<p>Il Consorzio non dispone né direttamente né indirettamente dei mezzi tecnici idonei</p>
<p>Contro l'industria e il commercio (art. 25 bis.1 d. lgs. 231/01)</p>	<b>RESIDUALE</b>	<p>Con riferimento alle ipotesi indicate, pur rilevando che parte del Personale del Consorzio viene a contatto con</p>

		<p>beni/progetti/disegni oggetto di marchi e brevetti depositati, si è ritenuto che l'inserimento di specifici principi di condotta nell'ambito del Codice Etico di Comportamento sia sufficiente ad arginare il rischio in questione. Infatti, qualora un dipendente/consulente del Consorzio dovesse porre in essere una condotta configurabile quale reato presupposto contro l'industria ed il commercio, difficilmente potrebbe riscontrarsi un vantaggio od un interesse per il Consorzio che non svolge di per sé attività d'impresa di natura produttiva.</p>
<p>Societari (art. 25 ter d. lgs. 231/01)</p>	<b>SPECIFICO</b>	<p>Le attività sensibili possono essere individuate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione e controllo del bilancio, della relazione sulla gestione e di altre comunicazioni sociali;</li> <li>• operazioni che possono incidere sulla integrità del fondo consortile;</li> <li>• attività inerenti la stesura di documentazione, archiviazione e conservazione delle informazioni relative alla attività consortile</li> <li>• gestione dei conferimenti, dei proventi e delle riserve;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni sulle partecipazioni e sul capitale consortile;</li> <li>• convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee;</li> <li>• predisposizione delle comunicazioni ai consorziati e/o terzi relative alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Consorzio;</li> <li>• rapporti con i consorziati e con il Collegio dei Revisori;</li> <li>• attività di controllo svolte dal Collegio dei Revisori.</li> </ul>
<p>Con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater d. lgs. 231/01)</p>	<b>REMOTO</b>	<p>Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili nel contesto del Consorzio alla luce dell'attività svolta dalla stessa</p>
<p>Mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1 d. lgs. 231/01)</p>	<b>REMOTO</b>	<p>Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili nel contesto del Consorzio alla luce dell'attività svolta dalla stessa.</p>
<p>Contro la personalità individuale (art. 25 quinquies d. lgs. 231/01)</p>	<b>RESIDUALE</b> In relazione a talune fattispecie di reato (art. 603 bis c.p.)	<p>Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili nel contesto del Consorzio alla luce dell'attività svolta dalla stessa. Un'attività sensibile può individuarsi in via residuale in relazione alla <b>GESTIONE DEL RAPPORTO</b></p>

		CON LE RISORSE UMANE (PERSONALE DIPENDENTE E COLLABORATORI). IN PARTICOLARE RAPPORTI CON LE COOPERATIVE CHE FORNISCONO RISORSE UMANE, NONCHE' DEGLI APPALTATORI DI SERVIZI
Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato (art. 25 sexies d.lgs. 231/01)	<b>REMOTO</b>	Tali fattispecie non risultano al momento essere astrattamente ipotizzabili.
Omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies d.lgs. 231/01)	<b>SPECIFICO</b>	Sono processi sensibili tutti gli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro elencati dall'art. 30 D.lgs. 81/08.
Ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies d. lgs. 231/01)	<b>RESIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporti con fornitori;</li> <li>• relazioni con controparti diverse dai fornitori con cui il Consorzio ha rapporti a livello nazionale e transnazionale;</li> <li>• flussi finanziari in entrata;</li> <li>• instaurazione e gestione dei rapporti di incasso, anche continuativi;</li> <li>• trasferimenti di fondi in relazione alla gestione della tesoreria del Consorzio;</li> <li>• pagamenti a fornitori e a terzi in generale</li> </ul>

		In ogni caso, si ritiene che le procedure relative alla gestione dei flussi finanziari oltre a quanto indicato nel Codice Etico di Comportamento siano idonei a fronteggiare tali aree di rischio.
<p>Violazione del diritto di autore (art. 25 nonies d. lgs. 231/01)</p>	<b>RESIDUALE</b>	<p>Data l'attività svolta, tali fattispecie non risultano essere astrattamente ipotizzabili.</p> <p>Tuttavia, si rileva una residuale area di rischio riferibile all'installazione ed alla duplicazione di programmi e di software per i personal computers</p>
<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies d. lgs. 231/01)</p>	<b>REMOTO</b>	<p>Allo stato attuale non vi sono elementi per ritenere che il Consorzio possa essere sottoposto al rischio connesso con la fattispecie di cui all'art. 377- bis.</p> <p>In ordine a tale rischio si rimanda comunque ai principi generali contenuti nel codice etico</p>
<p>Reati ambientali (art. 25 undecies d. lgs. 231/01)</p>	<b>SPECIFICO</b>	<p>Le attività sensibili esposte al rischio di verifica di tali fattispecie sono individuate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione dei rifiuti</li> <li>• gestione delle emergenze</li> </ul>

<p>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare - immigrazioni clandestine (art. 25 <i>duodecies</i> d. lgs. 231/01)</p>	<b>RESIDUALE</b>	<p>Assunzione e gestione di personale dipendente di nazionalità di un Paese terzo rispetto all'Unione Europea. Non si riscontra, invece, un'area di rischio in relazione alle fattispecie introdotte con la Legge 161/2017 in materia di immigrazione clandestine</p>
<p>Delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (art. 25 <i>terdecies</i>) Razzismo e xenofobia</p>	<b>REMOTO</b>	<p>Tenuto conto dei principi di comportamento enucleati nel Codice Etico si è ritenuto di escludere che il rischio di verifica possa concretizzarsi nell'ambito della realtà del Consorzio, tanto più tenendo conto del necessario interesse o vantaggio per l'ente proprio della responsabilità ex D.lgs. 231/01.</p>
<p>Frode in competizioni sportive</p>	<b>REMOTO</b>	<p>In considerazione dell'attività svolta, si è ritenuto di escludere che il rischio di verifica possa concretizzarsi nell'ambito della realtà del Consorzio, tanto più tenendo conto del necessario interesse o vantaggio per l'ente proprio della responsabilità ex D.lgs. 231/01.</p> <p>In ogni caso il Codice Etico prevede norme di comportamento per la</p>

		prevenzione di tale categoria dei reati.
Reati Tributari	<b>SPECIFICO</b>	<p>Le attività sensibili esposte al rischio di commissione di tali fattispecie di reati sono individuate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione ciclo attivo/passivo</li> <li>• gestione flussi finanziari</li> <li>• note spese/spese di rappresentanza</li> <li>• gestione donazioni/sponsorizzazioni</li> <li>• gestione scritture contabili</li> <li>• gestione operazioni straordinarie</li> <li>• gestione presentazione dichiarazioni fiscali.</li> </ul>
Reati Tributari (D. Lgs. 75/2020 di recepimento della Direttiva PIF)	<b>REMOTO</b>	In considerazione della soglia di rilevanza prevista dal D. Lgs. 75/2020 per tali fattispecie si è ritenuto di escludere che il rischio di verifica possa concretizzarsi nell'ambito della realtà del Consorzio.
Contrabbando	<b>REMOTO</b>	In considerazione dell'attività svolta, si è ritenuto di escludere che il rischio di verifica possa concretizzarsi nell'ambito della realtà del Consorzio, tanto più tenendo conto del necessario interesse o vantaggio per l'ente

		<p>proprio della responsabilità ex D.lgs. 231/01.</p> <p>In ogni caso il Codice Etico prevede norme di comportamento per la prevenzione di tale categoria dei reati.</p>
<p>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</p>	<b>RESIDUALE</b>	<p>Tali fattispecie risultano essere astrattamente ipotizzabili nel contesto del Consorzio alla luce dell'attività svolta dalla stessa. Un'attività sensibile può individuarsi in via residuale in relazione alla gestione di carte di credito e POS</p>
<p>Delitti contro il patrimonio culturale</p> <p>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici</p>	<b>SPECIFICO</b>	<p>Le attività sensibili esposte al rischio di commissione di tali fattispecie di reati sono individuate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prestito/acquisizione beni culturali o alienazione beni culturali;</li> <li>• gestione beni culturali (valorizzazione, conservazione e manutenzione di beni culturali);</li> <li>• importazione/espportazione beni culturali.</li> </ul>